



ISTITUTO PER LA DIFFUSIONE DELLE SCIENZE NATURALI

RASSEGNA STAMPA

“ARCHEOLOGIA DI SEGNI PERCETTIVI”

22 GIUGNO 2013

CHIESA CROCE DI LUCCA (NA)



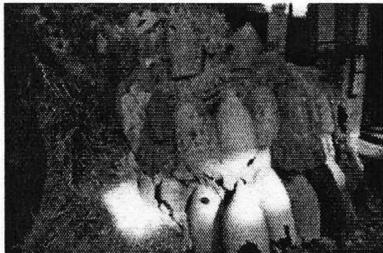
casertanews
http://www.casertanews.it

Alla Chiesa Croce di Lucca presentazione Ager Pompeianus et Ager Stabianus

Sabato 22 Giugno 2013

PUBBLICITÀ

BENI CULTURALI | Napoli - Una presentazione dinamica quella che si svolgerà sabato 22 giugno alle ore 18.00 a Napoli presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in p.zza Miraglia (via dei Tribunali), dove attraverso il documentario Archeologia di Segni Percettivi si partecipa alle fasi che hanno condotto all'ideazione e alla stesura del testo "AgerPompeianus et AgerStabianus". L'affascinante cornice della Chiesa, gestita dalla Seconda Università di Napoli e nelle competenze della Soprintendenza per i beni architettonici, storici e paesaggistici di Napoli e provincia, fa da sfondo a quello che appare una sorta di 'backstage' che permette l'attraversamento di eventi, circostanze, vissuti, interviste che hanno suggerito la pubblicazione del testo. L'opera è realizzata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali che con un impegno di 3 anni di lavoro ha dato vita ad un libro videato, narrato attraverso le immagini sulla vita, le abitudini, il vivere antico nella Villa B di Oplontis (Torre Annunziata) e nella Villa Cuomo di Sant'Antonio Abate. Una modalità alternativa di fruizione del patrimonio culturale, legata a sperimentazione e



valorizzazione che permette la possibilità di presentare la storia che ci ha preceduti, il mondo antico attraverso narrazioni, interviste e reperti che filologicamente diventano contemporanei. Dichiaro Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, "Ho voluto mettere insieme contributi individuali che si intrecciassero tra loro in modo interdisciplinare e multidisciplinare dando una lettura del passato a più livelli diversi tra loro. Nei miei lavori di sperimentazione culturale - continua il prof. Salerno - ed in questo in particolare punto sul senso della comunicazione tra noi e l'ambiente che non è solo visiva, in questa realizzazione ho voluto narrare con le percezioni sensoriali un ambito archeologico. La narrazione senza parole - termina il Presidente - interviene come vero e proprio medium culturale".

Il testo "AgerPompeianus et AgerStabianus", in particolar modo, raccoglie e approfondisce le precedenti ricerche dell'Istituto sulle due ville: di Oplontis e di Sant'Antonio Abate. Il libro affronta il complesso tema della fruibilità e della valorizzazione dei beni culturali agli albori del terzo millennio. Partendo proprio da siti archeologici meno noti di Pompei, ma non meno importanti, quali Sant'Antonio Abate e Oplontis, si narra l'esperienza realizzata in alcune ville rustiche della zona, attraverso un nuovo modello della fruizione della cultura scientifica, fondato soprattutto sulla percezione e sui sensi. Il volume, sintesi dell'attività di un gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinato da Claudio Rodolfo Salerno, intende rileggere e interpretare la questione della valorizzazione dei beni culturali affrontando il problema da un punto di vista insolito: l'esperienza artistica e sinestetica come artificio per far vivere e rivivere il nostro patrimonio culturale. Ma l'obiettivo è anche un altro: il libro vuole essere uno stimolo alla riflessione su come tramandare patrimoni, metodi, culture e tradizioni alle generazioni future. Un testo insomma per la divulgazione della cultura e della scienza. Il libro intreccia elementi di archeologia, arte, agronomia, alimentazione, botanica, biologia vegetale, farmacologia delle piante, microbiologia alimentare e tecnologia.

Il testo è dedicato allo storico quartiere Carminiello di Torre Annunziata, dove si trova la Villa B di Oplontis (o villa di Lucius Crassius Tertius) all'interno della quale furono rinvenuti gli ori e le monete, molto spesso erroneamente associati alla Villa A (detta anche Villa di Poppea). Il sito, ricco di spunti e di informazioni, ha suggerito la realizzazione del testo quale contributo alla conoscenza del sito stesso e delle sue peculiarità. La dedica al quartiere è uno spaccato di vita nel primo decennio successivo al secondo dopoguerra, quando ancora erano in attività i numerosi pastifici ubicati nella zona e ancora erano presenti lembi di coltivazione a grano che ne ornavano il paesaggio. La Villa di Sant'Antonio Abate è invece frutto di attenzione del gruppo di studio come classico esempio di villa rustica. Infatti le bellezze e la rigogliosità della Campania Felix fecero sì che tutta la zona costiera fosse costellata di ville di ogni tipo. Molto importanti, però, furono le ville-fattoria e le ville rustiche situate nelle zone più interne e pedemontane, di cui ne è chiaro esempio la Villa Cuomo. Nell'incantevole clima della Chiesa Croce di Lucca, tra le più suggestive del centro storico napoletano, interverranno oltre al curatore prof. Claudio Rodolfo Salerno ed il suo staff, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Gioacchino Alfano che negli anni tra i primi si è prodigato per la valorizzazione del sito archeologico di Sant'Antonio Abate, suo paese di origine.

Fonte comunicato stampa



http://www.casertanews.it/public/articoli/2013/06/22/065736_beni-culturali-napoli-chiesa-croce-lucca-presentazione-ager-pompeianus-et-ager-stabianus.htm

Stampato da : www.StabiaChannel.it



Sabato 22 giugno, Chiesa Croce di Lucca, presentazione "AgerPompeianus et AgerStabianus"

Comunicato Stampa



Una presentazione dinamica quella che si svolgerà sabato 22 giugno alle ore 18.00 a Napoli presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in p.zza Miraglia (via dei Tribunali), dove attraverso il documentario *Archeologia di Segni Percettivi* si partecipa alle fasi che hanno condotto all'ideazione e alla stesura del testo "AgerPompeianus et AgerStabianus". Una sorta di 'backstage' che permette l'attraversamento di eventi, circostanze, vissuti, interviste che hanno

suggerito la pubblicazione del testo. L'opera è realizzata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali che con un impegno di 3 anni di lavoro ha dato vita ad un libro videato, narrato attraverso le immagini sulla vita, le abitudini, il vivere antico nella Villa B di Oplontis (Torre Annunziata) e nella Villa Cuomo di Sant'Antonio Abate. Una modalità alternativa di fruizione del patrimonio culturale, legata a sperimentazione e valorizzazione che permette la possibilità di presentare la storia che ci ha preceduti, il mondo antico attraverso narrazioni, interviste e reperti che filologicamente diventano contemporanei. Dichiaro Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, *"Ho voluto mettere insieme contributi individuali che si intrecciassero tra loro in modo interdisciplinare e multidisciplinare dando una lettura del passato a più livelli diversi tra loro. Nei miei lavori di sperimentazione culturale - continua il prof. Salerno - ed in questo in particolare punto sul senso della comunicazione tra noi e l'ambiente che non è solo visiva, in questa realizzazione ho voluto narrare con le percezioni sensoriali un ambito archeologico. La narrazione senza parole - termina il Presidente - interviene come vero e proprio medium culturale"*.

Il testo "AgerPompeianus et AgerStabianus", in particolar modo, raccoglie e approfondisce le precedenti ricerche dell'Istituto sulle due ville: di Oplontis e di Sant'Antonio Abate.

Il libro affronta il complesso tema della fruibilità e della valorizzazione dei beni culturali agli albori del terzo millennio. Partendo proprio da siti archeologici meno noti di Pompei, ma non meno importanti, quali Sant'Antonio Abate e Oplontis, si narra l'esperienza realizzata in alcune ville rustiche della zona, attraverso un nuovo modello della fruizione della cultura scientifica, fondato soprattutto sulla percezione e sui sensi. Il volume, sintesi dell'attività di un gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinato da Claudio Rodolfo Salerno, intende rileggere e interpretare la questione della valorizzazione dei beni culturali affrontando il problema da un punto di vista insolito: l'esperienza artistica e sinestetica come artificio per far vivere e rivivere il nostro patrimonio culturale. Ma l'obiettivo è anche un altro: il libro vuole essere uno stimolo alla riflessione su come tramandare patrimoni, metodi, colture e tradizioni alle generazioni future. Un testo insomma per la

divulgazione della cultura e della scienza. Il libro intreccia elementi di archeologia, arte, agronomia, alimentazione, botanica, biologia vegetale, farmacologia delle piante, microbiologia alimentare e tecnologia.

Il testo è dedicato allo storico quartiere Carminiello di Torre Annunziata, dove si trova la Villa B di Oplontis (o villa di Lucius Crassius Tertius) all'interno della quale furono rinvenuti gli ori e le monete, molto spesso erroneamente associati alla Villa A (detta anche Villa di Poppea). Il sito, ricco di spunti e di informazioni, ha suggerito la realizzazione del testo quale contributo alla conoscenza del sito stesso e delle sue peculiarità. La dedica al quartiere è uno spaccato di vita nel primo decennio successivo al secondo dopoguerra, quando ancora erano in attività i numerosi pastifici ubicati nella zona e ancora erano presenti lembi di coltivazione a grano che ne ornavano il paesaggio. La Villa di Sant'Antonio Abate è invece frutto di attenzione del gruppo di studio come classico esempio di villa rustica. Infatti le bellezze e la rigogliosità della Campania Felix fecero sì che tutta la zona costiera fosse costellata di ville di ogni tipo. Molto importanti, però, furono le ville-fattoria e le ville rustiche situate nelle zone più interne e pedemontane, di cui ne è chiaro esempio la Villa Cuomo.

Data di pubblicazione: 12/06/2013 - Data di Stampa: 21/06/2013

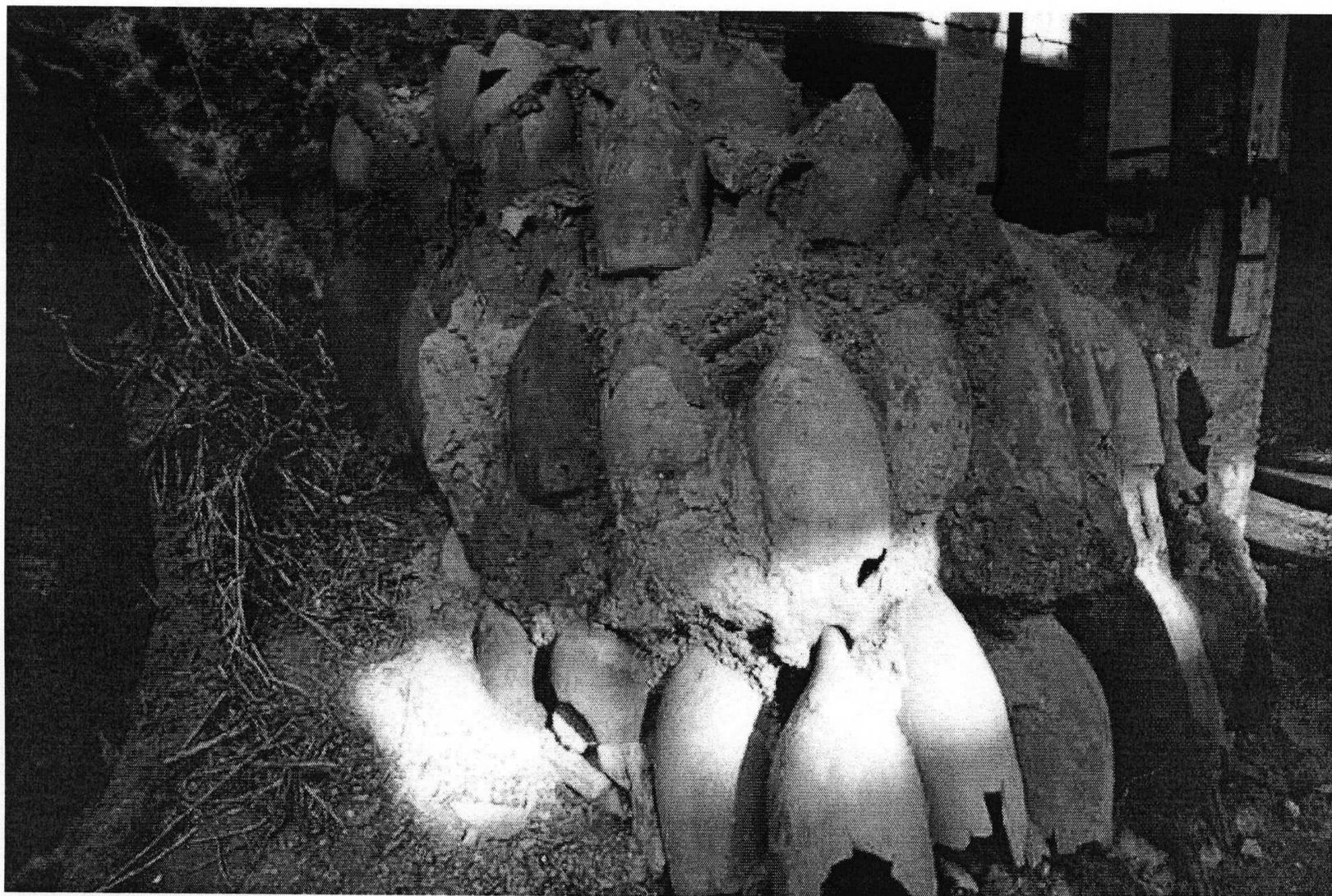
[http://www.agi.it/napoli/notizie/201306211949-spe-rna1013-archeologia libro e video per capire vita villa rustica romana 2](http://www.agi.it/napoli/notizie/201306211949-spe-rna1013-archeologia_libro_e_video_per_capire_vita_villa_rustica_romana_2)

ARCHEOLOGIA: LIBRO E VIDEO PER CAPIRE VITA VILLA RUSTICA ROMANA (2)

19:49 21 GIU 2013

(AGI) - Napoli, 21 giu. - La Villa B era l'abitazione 'rustica' appunto di Lucius Crassius Terzius, come si scopri' con il ritrovamento di un sigillo di bronzo. Gli archeologi trovarono anche 54 scheletri di abitanti della villa e gioielli, ma pure, nei magazzini distribuiti al primo piano (la famiglia abitava il secondo) materiale per la concia delle pelli, melograni, pentole con misture per la manutenzione delle anfore e attrezzi di vario genere. La seconda fu scoperta per caso in un fondo in localita' Casa Salese nel 1974, ed ha 7 ambienti attorno a una grande aia, con un abbeveratoio per animali. Anche qui furono scoperti scheletri, ben due. "Ager Pompeianus et ager stabienses" ha richiesto tre anni di stesura e studio e affronta il complesso e delicato tema della fruizione e della valorizzazione dei beni culturali partendo da siti archeologici meno noti di Pompei, intrecciando elementi di archeologia, arte, agronomia, alimentazione, botanica e farmacologia. (AGI) Lil

Croce di Lucca, video libro su Oplontis e Sant'Antonio Abate



Una presentazione dinamica quella che si svolgerà sabato 22 giugno alle ore 18.00 a Napoli presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in p.zza Miraglia (via dei Tribunali), dove attraverso il documentario *Archeologia di Segni Percettivi* si partecipa alle fasi che hanno condotto all'ideazione e alla stesura del testo "AgerPompeianus et AgerStabianus". L'affascinante cornice della Chiesa, gestita dalla Seconda Università di Napoli e nelle competenze della Soprintendenza per i beni architettonici, storici e paesaggistici di Napoli e provincia, fa da sfondo a quello che appare una sorta di 'backstage' che permette l'attraversamento di eventi, circostanze, vissuti, interviste che hanno suggerito la pubblicazione del testo. L'opera è realizzata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali che con un impegno di 3 anni di lavoro ha dato vita ad un libro videato, narrato attraverso le immagini sulla vita, le abitudini, il vivere antico nella Villa B di Oplontis (Torre Annunziata) e nella Villa Cuomo di Sant'Antonio Abate. Una modalità alternativa di fruizione del patrimonio culturale, legata a sperimentazione e valorizzazione che permette la possibilità di presentare la storia che ci ha preceduti, il mondo antico attraverso narrazioni, interviste e reperti che filologicamente diventano contemporanei. Dichiaro Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, "Ho voluto mettere insieme contributi individuali che si intrecciassero tra loro in modo interdisciplinare e multidisciplinare dando una lettura del passato a più livelli diversi tra loro. Nei miei lavori di sperimentazione culturale— continua il prof. Salerno —ed in questo in particolare punto sul senso della comunicazione tra noi e l'ambiente che non è solo visiva, in questa realizzazione ho voluto

narrare con le percezioni sensoriali un ambito archeologico. La narrazione senza parole– termina il Presidente –interviene come vero e proprio medium culturale”.

Il testo “AgerPompeianus et AgerStabianus”, in particolar modo, raccoglie e approfondisce le precedenti ricerche dell’Istituto sulle due ville: di Oplontis e di Sant’Antonio Abate.

Il libro affronta il complesso tema della fruibilità e della valorizzazione dei beni culturali agli albori del terzo millennio. Partendo proprio da siti archeologici meno noti di Pompei, ma non meno importanti, quali Sant’Antonio Abate e Oplontis, si narra l’esperienza realizzata in alcune ville rustiche della zona, attraverso un nuovo modello della fruizione della cultura scientifica, fondato soprattutto sulla percezione e sui sensi. Il volume, sintesi dell’attività di un gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinato da Claudio Rodolfo Salerno, intende rileggere e interpretare la questione della valorizzazione dei beni culturali affrontando il problema da un punto di vista insolito: l’esperienza artistica e sinestetica come artificio per far vivere e rivivere il nostro patrimonio culturale. Ma l’obiettivo è anche un altro: il libro vuole essere uno stimolo alla riflessione su come tramandare patrimoni, metodi, colture e tradizioni alle generazioni future. Un testo insomma per la divulgazione della cultura e della scienza. Il libro intreccia elementi di archeologia, arte, agronomia, alimentazione, botanica, biologia vegetale, farmacologia delle piante, microbiologia alimentare e tecnologia.

Il testo è dedicato allo storico quartiere Carminiello di Torre Annunziata, dove si trova la Villa B di Oplontis (o villa di Lucius Crassius Tertius) all’interno della quale furono rinvenuti gli ori e le monete, molto spesso erroneamente associati alla Villa A (detta anche Villa di Poppea). Il sito, ricco di spunti e di informazioni, ha suggerito la realizzazione del testo quale contributo alla conoscenza del sito stesso e delle sue peculiarità. La dedica al quartiere è uno spaccato di vita nel primo decennio successivo al secondo dopoguerra, quando ancora erano in attività i numerosi pastifici ubicati nella zona e ancora erano presenti lembi di coltivazione a grano che ne ornavano il paesaggio. La Villa di Sant’Antonio Abate è invece frutto di attenzione del gruppo di studio come classico esempio di villa rustica. Infatti le bellezze e la rigogliosità della Campania Felix fecero sì che tutta la zona costiera fosse costellata di ville di ogni tipo. Molto importanti, però, furono le ville-fattoria e le ville rustiche situate nelle zone più interne e pedemontane, di cui ne è chiaro esempio la Villa Cuomo.

Nell’incantevole clima della ChiesaCroce di Lucca, tra le più suggestive del centro storico napoletano, intervengono oltre al curatore prof. Claudio Rodolfo Salerno ed il suo staff, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Giocchino Alfano che negli anni tra i primi si è prodigato per la valorizzazione del sito archeologico di Sant’Antonio Abate, suo paese di origine.

La Villa B di Oplontis rivive attraverso i sensi

Venerdì 21 Giugno 2013 ore 16:13



Le immagini, la vita, le abitudini, i costumi nella Villa di Lucius Crassius Tertius di Oplontis (dove furono rinvenuti i famosi ori) e della Villa Cuomo di Sant'Antonio Abate. Sono materia per una modalità innovativa e divulgativa di fruizione del patrimonio archeologico conservato nel nostro territorio, legata alla sperimentazione che permette la possibilità di presentare la storia come un film o un originale televisivo. La prassi è quella delle interviste ed i reperti

sono vissuti come contemporanei dai fruitori del messaggio storico scientifico.

«Ho voluto mettere insieme contributi individuali che si intrecciassero tra loro in senso multidisciplinare, dando una lettura del passato a più livelli diversi tra loro - ha dichiarato Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali -. Nei miei lavori di sperimentazione culturale, ed in questo in particolare, punto sul senso della comunicazione tra noi e l'ambiente, che non è solo visiva. In questa realizzazione ho voluto narrare con le percezioni sensoriali un ambito archeologico. La narrazione senza parole - conclude lo studioso - interviene come vero e proprio medium culturale». Il testo "AgerPompeianus et AgerStabianus", in particolar modo, raccoglie e approfondisce le precedenti ricerche dell'Istituto sulle Ville di Oplontis e di Sant'Antonio Abate. L'argomento affronta il complesso tema della fruibilità e della valorizzazione dei beni culturali agli albori del terzo millennio, partendo da monumenti archeologici meno noti di Pompei, ma non per questo meno importanti. Parliamo di Sant'Antonio Abate e Oplontis a Torre Annunziata. L'operazione culturale consiste nel narrare l'esperienza realizzata in alcune ville rustiche del territorio mediante la fruizione della cultura scientifica sulla base della percezione dei sensi. E' un'esperienza che Salerno ed i suoi collaboratori hanno messo in campo precedentemente a Pompei, nel cantiere-evento dei Casti Amanti e nella Casa di Giulio Polibio, utilizzando un sistema innovativo, basato su precise conoscenze scientifiche che aiutano il visitatore a rileggere ed interpretare l'archeologia, offrendo nel contempo alle Istituzioni un'opportunità di valorizzazione dei beni culturali che affronti il problema dal punto di vista dell'insolito, attraverso l'esperienza artistica e sinestetica, come artificio al fine di rivivere l'antico in un contesto autentico. Si tratta di allargare il raggio dell'esperienza collaudata con successo in un ventennio di attività del laboratorio di ricerche applicate diretto dalla compianta dottoressa Annamria Ciarallo, dove sono state fatte indagini e sperimentazioni sulla base di reperti archeologici collaborando con il ceto scientifico universitario. L'altro lato di questa

iniziativa sta nella possibilità di esperienze sensoriali da proporre ai turisti per aiutarli a viaggiare a ritroso nel tempo. Ci riferiamo alla produzione del vino, a quello dei prodotti delle erbe, alla costruzione di un orto botanico di piante ed essenze dell'epoca dell'eruzione che distrusse Pompei, alla preparazione dei cibi, ai tessuti ed ai manufatti in pelle, legno, ecc.. L'obiettivo del libro di Salerno è anche di stimolare una riflessione sulla trasmissione dei patrimoni, metodi, colture e tradizioni alle generazioni future. La presentazione del volume, con la proiezione di un documentario scientifico, è fissata a sabato 22 giugno presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in piazza Miraglia a Napoli. Il documentario "Archeologia di Segni Percettivi" introduce ad "AgerPompeianus et AgerStabianus". Nella Chiesa Croce di Lucca intervengono, oltre al curatore dell'iniziativa culturale Claudio Rodolfo Salerno ed i suoi collaboratori, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Gioacchino Alfano, e l'assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Daniela Nugnes.

MARIO CARDONE

twitter: @mariocardone2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://247.libero.it/lfocus/18103422/1/sabato-22-giugno-chiesa-croce-di-lucca-presentazione-agerpompeianus-et-agerstabianus/>

Spettacoli e

CulturaSport

Scienza e Tecnologia

Stampa estera

Prima pagina

Sabato 22 giugno, Chiesa Croce di Lucca, presentazione "AgerPompeianus et AgerStabianus"

12-6-2013

Una presentazione dinamica quella che si svolgerà sabato 22 giugno alle ore 18.00 a Napoli presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in p.zza Miraglia (via dei Tribunali), dove attraverso il ...

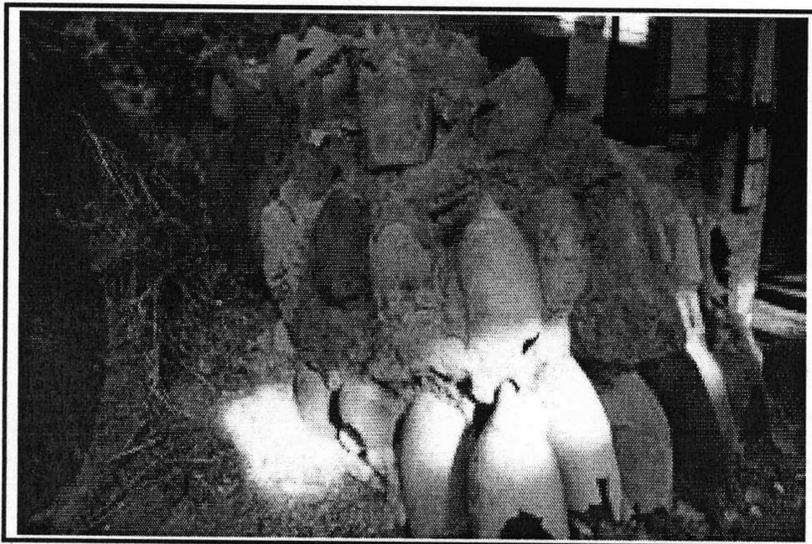
[Leggi la notizia](#)

Stampato da : www.StabiaChannel.it



Sabato 22 giugno, Chiesa Croce di Lucca, presentazione "AgerPompeianus et AgerStabianus"

Comunicato Stampa



Una presentazione dinamica quella che si svolgerà sabato 22 giugno alle ore 18.00 a Napoli presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in p.zza Miraglia (via dei Tribunali), dove attraverso il documentario *Archeologia di Segni Percettivi* si partecipa alle fasi che hanno condotto all'ideazione e alla stesura del testo "AgerPompeianus et AgerStabianus". Una sorta di 'backstage' che permette l'attraversamento di eventi, circostanze, vissuti, interviste che hanno

suggerito la pubblicazione del testo. L'opera è realizzata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali che con un impegno di 3 anni di lavoro ha dato vita ad un libro videato, narrato attraverso le immagini sulla vita, le abitudini, il vivere antico nella Villa B di Oplontis (Torre Annunziata) e nella Villa Cuomo di Sant'Antonio Abate. Una modalità alternativa di fruizione del patrimonio culturale, legata a sperimentazione e valorizzazione che permette la possibilità di presentare la storia che ci ha preceduti, il mondo antico attraverso narrazioni, interviste e reperti che filologicamente diventano contemporanei. Dichiarò Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, *"Ho voluto mettere insieme contributi individuali che si intrecciassero tra loro in modo interdisciplinare e multidisciplinare dando una lettura del passato a più livelli diversi tra loro. Nei miei lavori di sperimentazione culturale - continua il prof. Salerno - ed in questo in particolare punto sul senso della comunicazione tra noi e l'ambiente che non è solo visiva, in questa realizzazione ho voluto narrare con le percezioni sensoriali un ambito archeologico. La narrazione senza parole - termina il Presidente - interviene come vero e proprio medium culturale"*.

Il testo "AgerPompeianus et AgerStabianus", in particolar modo, raccoglie e approfondisce le precedenti ricerche dell'Istituto sulle due ville: di Oplontis e di Sant'Antonio Abate.

Il libro affronta il complesso tema della fruibilità e della valorizzazione dei beni culturali agli albori del terzo millennio. Partendo proprio da siti archeologici meno noti di Pompei, ma non meno importanti, quali Sant'Antonio Abate e Oplontis, si narra l'esperienza realizzata in alcune ville rustiche della zona, attraverso un nuovo modello della fruizione della cultura scientifica, fondato soprattutto sulla percezione e sui sensi. Il volume, sintesi dell'attività di un gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinato da Claudio Rodolfo Salerno, intende rileggere e interpretare la questione della valorizzazione dei beni culturali affrontando il problema da un punto di vista insolito: l'esperienza artistica e sinestetica come artificio per far vivere e rivivere il nostro patrimonio culturale. Ma l'obiettivo è anche un altro: il libro vuole essere uno stimolo alla riflessione su come tramandare

patrimoni, metodi, colture e tradizioni alle generazioni future. Un testo insomma per la divulgazione della cultura e della scienza. Il libro intreccia elementi di archeologia, arte, agronomia, alimentazione, botanica, biologia vegetale, farmacologia delle piante, microbiologia alimentare e tecnologia.

Il testo è dedicato allo storico quartiere Carminiello di Torre Annunziata, dove si trova la Villa B di Oplontis (o villa di Lucius Crassius Tertius) all'interno della quale furono rinvenuti gli ori e le monete, molto spesso erroneamente associati alla Villa A (detta anche Villa di Poppea). Il sito, ricco di spunti e di informazioni, ha suggerito la realizzazione del testo quale contributo alla conoscenza del sito stesso e delle sue peculiarità. La dedica al quartiere è uno spaccato di vita nel primo decennio successivo al secondo dopoguerra, quando ancora erano in attività i numerosi pastifici ubicati nella zona e ancora erano presenti lembi di coltivazione a grano che ne ornavano il paesaggio. La Villa di Sant'Antonio Abate è invece frutto di attenzione del gruppo di studio come classico esempio di villa rustica. Infatti le bellezze e la rigogliosità della Campania Felix fecero sì che tutta la zona costiera fosse costellata di ville di ogni tipo. Molto importanti, però, furono le ville-fattoria e le ville rustiche situate nelle zone più interne e pedemontane, di cui ne è chiaro esempio la Villa Cuomo.

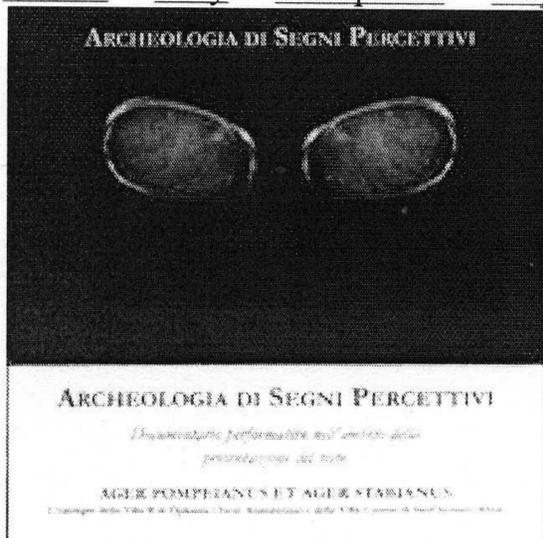
Data di pubblicazione: 12/06/2013 - Data di Stampa: 22/06/2013



[Sign-in](#) [Sign-up](#)

- [Sign-in](#)
- [Sign-up](#)

[World](#) > [Italy](#) > [Campania](#) > [Naples](#) > [Naples](#)



ARCHEOLOGIA DI SEGNI PERCETTIVI

Informations

Napoli, Piazza Miraglia, Napoli

Today, 18h00

Description

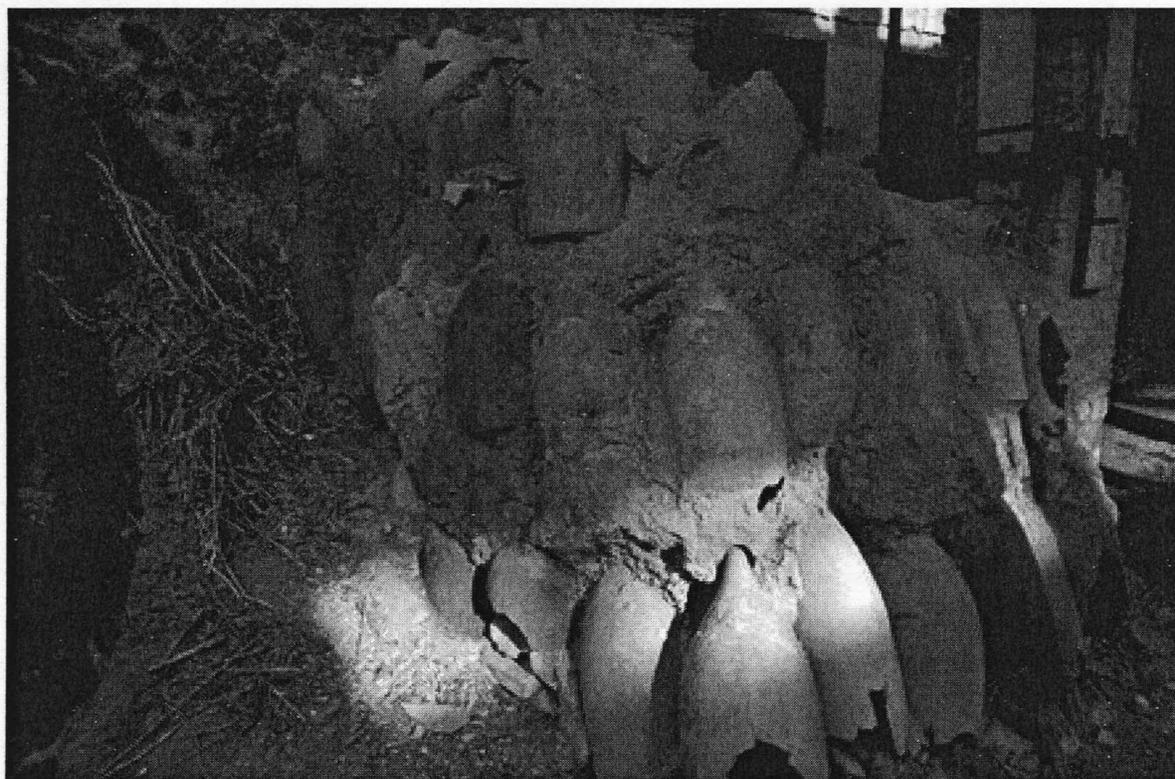
ISTITUTO PER LA DIFFUSIONE DELLE SCIENZE NATURALI

presenta

Documentario Performativo nell'ambito della presentazione del testo: AGER POMPEIANUS ET AGER STABIANUS

L'esempio della Villa B di Oplontis (Torre Annunziata) e della Villa Cuomo di San... [Read more](#)

«Archeologia di segni percettivi» e «AgerPompeianus et AgerStabianus»



Una presentazione dinamica e multimediale

fino al 22.06.2013

Sabato 22 giugno 2013 alle ore 18,00, presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca a Napoli, sarà presentato in una veste del tutto particolare il volume «AgerPompeianus et AgerStabianus».

La presentazione avverrà infatti attraverso la proiezione del documentario «Archeologia dei Segni Percettivi», che illustra le varie fasi che hanno portato al concepimento e alla stesura del libro. L'opera è stata realizzata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali ed è il frutto di un lavoro durato 3 anni che si avvale di narrazioni, interviste e reperti per presentare il mondo antico e renderlo «attuale».

Il presidente dell'Istituto, prof. Claudio Rodolfo Salerno, descrive così l'opera: «Ho voluto mettere insieme contributi individuali che si intrecciassero tra loro in modo interdisciplinare e multidisciplinare dando una lettura del passato a più livelli diversi tra loro. Nei miei lavori di sperimentazione culturale, ed in questo in particolare punto sul senso della comunicazione tra noi e l'ambiente che non è solo visiva, in questa realizzazione ho voluto narrare con le percezioni sensoriali un ambito archeologico. La narrazione senza parole interviene come vero e proprio medium culturale».

Il testo del libro si occupa in particolare delle ricerche condotte dall'Istituto sulla villa di Oplontis e sulla villa Cuomo a Sant'Antonio Abate. Partendo da questi siti archeologici, vengono illustrate le esperienze realizzate in alcune ville rustiche della zona, improntate a un nuovo modello di fruizione della cultura scientifica, fondato soprattutto sulla percezione e sui sensi.

L'esperienza artistica e sinestetica è infatti riguardata dal prof. Salerno e dal suo gruppo di lavoro come la chiave per rivitalizzare il patrimonio culturale e migliorarne la fruizione. Il carattere multidisciplinare di questo approccio si riflette naturalmente nel testo, che intreccia infatti elementi di archeologia, arte, agronomia, alimentazione, botanica, biologia vegetale, farmacologia delle piante, microbiologia alimentare e tecnologia.

DOVE E QUANDO

Presentazione del documentario «Archeologia dei segni percettivi» e del libro «AgerPompeianus et AgerStabianus»

Napoli, Chiesa Monumentale Croce di Lucca, p.zza Miraglia (via dei Tribunali)

Sabato 22 giugno, ore 18,00

[« torna all'elenco](#)

- **La rivista** _____

[Questo mese Archivio Riviste](#)

12/06/2013 19:15 Fonte della notizia: IGV - Napoli Notizia da: [Napoli, NA, Italia](#)

12/06/2013 19:15

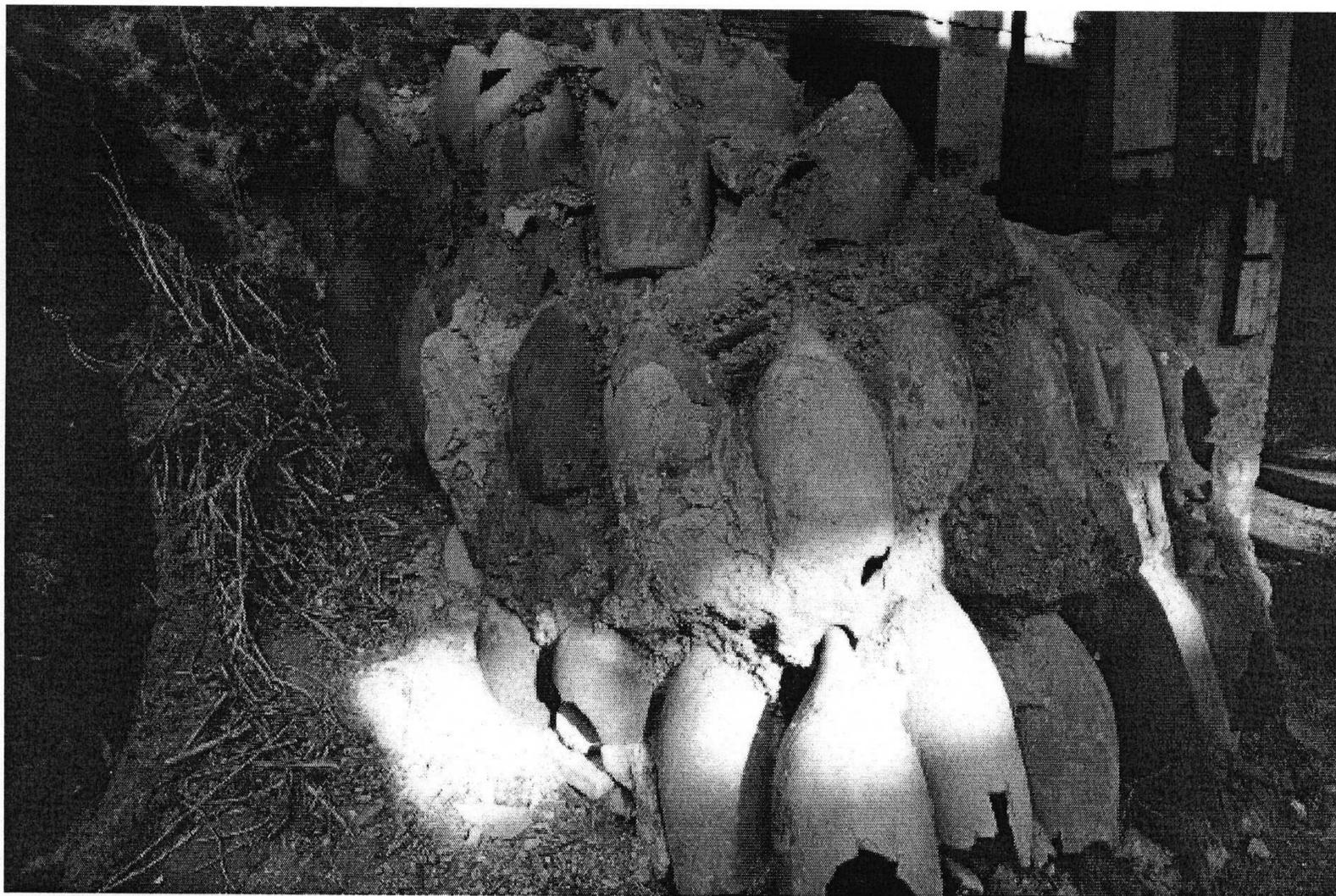
Fonte: IGV - Napoli

Notizia da: [Napoli, NA, Italia](#)

Napoli, alla Chiesa Croce di Lucca presentazione “Ager Pompeianus et Ager Stabianus”

Notizie da: [Napoli](#)

[Tutte le notizie vicino a te!](#)



Una presentazione dinamica quella che si svolgerà sabato 22 giugno alle ore 18.00 a Napoli presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in p.zza Miraglia (via dei Tribunali), dove attraverso il documentario Archeologia di Segni Percettivi si partecipa alle fasi che hanno condotto all'ideazione e alla stesura del testo “AgerPompeianus et AgerStabianus”. Una sorta di ‘backstage’ che permette l'attraversamento di eventi, circostanze, vissuti, interviste che hanno suggerito la pubblicazione del testo. L'opera è realizzata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali c...

riportiamo i marò2



5% di Sconto
Per le tue Vacanze
nel Nord Sardegna



Agenzia
Isola Rossa
Prenota Subito

IL GAZZETTINO VESUVIANO Quotidiano Online - Web TV

venerdì, 14 giu 2013 - S. Eliseo, Valeria, Valerio

il Gazzettino.com

FONDATA NEL 1971 VESUVIANO QUOTIDIANO ONLINE - WEB TV



Dal 1971 a casa Tua

Libero,
Serio e...
Gratuito

Home Politica Cronaca Lavoro Attualità Cultura Costume Spettacolo Notizie dai Comuni

Cerca

Napoli, alla Chiesa Croce di Lucca presentazione "Ager Pompeianus et Ager Stabianus"

12 giugno 2013 - IGV News

L'AUTORE



IGV News

Il settimanale "Il Gazzettino vesuviano" fondato nel 1971 si interessa delle tematiche

legate ...



Una presentazione dinamica quella che si svolgerà sabato 22 giugno alle ore 18.00 a Napoli presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in p.zza Miraglia (via dei Tribunali), dove attraverso il documentario *Archeologia di Segni Percettivi* si partecipa alle fasi che hanno condotto all'ideazione e alla stesura del testo "AgerPompeianus et AgerStabianus". Una sorta di 'backstage' che permette l'attraversamento di eventi, circostanze, vissuti, interviste che hanno suggerito la pubblicazione del testo. L'opera è realizzata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali che con un impegno di 3 anni di lavoro ha dato vita ad un libro videato, narrato attraverso le immagini sulla vita, le abitudini, il vivere antico nella Villa B di Oplontis (Torre Annunziata) e nella Villa Cuomo di Sant'Antonio Abate. Una modalità alternativa di fruizione del patrimonio culturale, legata a sperimentazione e valorizzazione che permette la possibilità di presentare la storia che ci ha preceduti, il mondo antico attraverso narrazioni, interviste e reperti che filologicamente diventano contemporanei. Dichiarò Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, "Ho voluto mettere insieme contributi individuali che si intrecciassero tra loro in modo interdisciplinare e multidisciplinare dando una lettura del passato a più livelli diversi tra loro. Nei miei lavori di sperimentazione culturale - continua il prof. Salerno - ed in questo in particolare punto sul senso della comunicazione tra noi e l'ambiente che non è solo visiva, in questa realizzazione ho voluto narrare con le percezioni sensoriali un ambito archeologico. La narrazione senza parole - termina il Presidente - interviene come vero e proprio medium culturale".

Il testo "AgerPompeianus et AgerStabianus", in particolar modo, raccoglie e approfondisce le precedenti ricerche dell'Istituto sulle due ville: di Oplontis e di Sant'Antonio Abate.

Il libro affronta il complesso tema della fruibilità e della valorizzazione dei beni culturali agli albori del terzo millennio. Partendo proprio da siti archeologici meno noti di Pompei, ma non meno importanti, quali Sant'Antonio Abate e Oplontis, si narra l'esperienza realizzata in alcune ville rustiche della zona, attraverso un nuovo modello della fruizione della cultura scientifica, fondato soprattutto sulla percezione e sui sensi. Il volume, sintesi dell'attività di un gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinato da Claudio Rodolfo Salerno, intende rileggere e interpretare la questione della valorizzazione dei beni culturali affrontando il problema da un punto di vista insolito: l'esperienza artistica e sinestetica come artificio per

far vivere e rivivere il nostro patrimonio culturale. Ma l'obiettivo è anche un altro: il libro vuole essere uno stimolo alla riflessione su come tramandare patrimoni, metodi, colture e tradizioni alle generazioni future. Un testo insomma per la divulgazione della cultura e della scienza. Il libro intreccia elementi di archeologia, arte, agronomia, alimentazione, botanica, biologia vegetale, farmacologia delle piante, microbiologia alimentare e tecnologia.

Il testo è dedicato allo storico quartiere Carminiello di Torre Annunziata, dove si trova la Villa B di Oplontis (o villa di Lucius Crassius Tertius) all'interno della quale furono rinvenuti gli ori e le monete, molto spesso erroneamente associati alla Villa A (detta anche Villa di Poppea). Il sito, ricco di spunti e di informazioni, ha suggerito la realizzazione del testo quale contributo alla conoscenza del sito stesso e delle sue peculiarità. La dedica al quartiere è uno spaccato di vita nel primo decennio successivo al secondo dopoguerra, quando ancora erano in attività i numerosi pastifici ubicati nella zona e ancora erano presenti lembi di coltivazione a grano che ne ornavano il paesaggio. La Villa di Sant'Antonio Abate è invece frutto di attenzione del gruppo di studio come classico esempio di villa rustica. Infatti le bellezze e la rigogliosità della Campania Felix fecero sì che tutta la zona costiera fosse costellata di ville di ogni tipo. Molto importanti, però, furono le ville-fattoria e le ville rustiche situate nelle zone più interne e pedemontane, di cui ne è chiaro esempio la Villa Cuomo.

Like 1 Tweet 1 0

COMMENTA CON

Add a comment...

Post to Facebook

Posting as Marella Brunetto (Not you?) [Comment](#)

Facebook social plugin

Powered by [Facebook Comments](#)

Il Gazzettino Vesuviano Informazione, politica, cultura, sport e tempo libero della provincia di Napoli e Salerno
Direzione: via Messigno, 172 - 80045 Pompei (NA) - Redazione e Amministrazione: via Carlo Alberto, 34 - 80042 Boscorecase (NA)
partita iva: 0538732121

Serietà entusiasmo professionalità ...I requisiti nel nostro Team

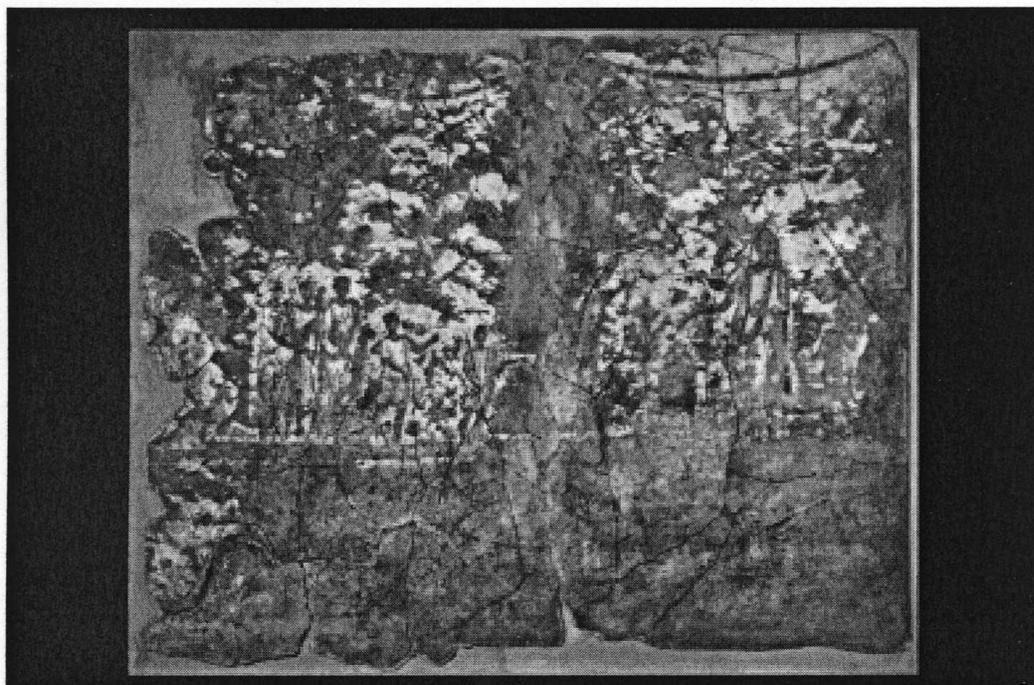
il Gazzettino **iG** magazine **il Gazzettino.com** **iG** web

Cerchiamo collaboratori da inserire nella nostra rete commerciale ottime provvigioni, massima collaborazione

marketing@ilgazzettinovesuviano.com 3207147223

Croce di Lucca, presentazione del documentario

Archeologia segni percettivi



21/06/2013, 15:12

NAPOLI - Una presentazione dinamica quella che si svolgerà sabato 22 giugno alle ore 18.00 a Napoli presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in p.zza Miraglia (via dei Tribunali), dove attraverso il documentario *Archeologia di Segni Percettivi* si partecipa alle fasi che hanno condotto all'ideazione e alla stesura del testo "Ager Pompeianus et Ager Stabianus". L'affascinante cornice della Chiesa, gestita dalla Seconda Università di Napoli e nelle competenze della Soprintendenza per i beni architettonici, storici e paesaggistici di Napoli e provincia, fa da sfondo a quello che appare una sorta di 'backstage' che permette l'attraversamento di eventi, circostanze, vissuti, interviste che hanno suggerito la pubblicazione del testo. L'opera è realizzata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali che con un impegno di 3 anni di lavoro ha dato vita ad un libro videato, narrato attraverso le immagini sulla vita, le abitudini, il vivere antico nella Villa B di Oplontis (Torre Annunziata) e nella Villa Cuomo di Sant'Antonio Abate. Una modalità alternativa di fruizione del patrimonio culturale, legata a sperimentazione e valorizzazione che permette la possibilità di presentare la storia che ci ha preceduti, il mondo antico attraverso narrazioni, interviste e reperti che filologicamente diventano contemporanei. Dichiara Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, "Ho

voluto mettere insieme contributi individuali che si intrecciassero tra loro in modo interdisciplinare e multidisciplinare dando una lettura del passato a più livelli diversi tra loro. Nei miei lavori di sperimentazione culturale – continua il prof. Salerno – ed in questo in particolare punto sul senso della comunicazione tra noi e l'ambiente che non è solo visiva, in questa realizzazione ho voluto narrare con le percezioni sensoriali un ambito archeologico. La narrazione senza parole – termina il Presidente – interviene come vero e proprio medium culturale”.

Il testo “AgerPompeianus et AgerStabianus”, in particolar modo, raccoglie e approfondisce le precedenti ricerche dell'Istituto sulle due ville: di Oplontis e di Sant'Antonio Abate.

Il libro affronta il complesso tema della fruibilità e della valorizzazione dei beni culturali agli albori del terzo millennio. Partendo proprio da siti archeologici meno noti di Pompei, ma non meno importanti, quali Sant'Antonio Abate e Oplontis, si narra l'esperienza realizzata in alcune ville rustiche della zona, attraverso un nuovo modello della fruizione della cultura scientifica, fondato soprattutto sulla percezione e sui sensi. Il volume, sintesi dell'attività di un gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinato da Claudio Rodolfo Salerno, intende rileggere e interpretare la questione della valorizzazione dei beni culturali affrontando il problema da un punto di vista insolito: l'esperienza artistica e sinestetica come artificio per far vivere e rivivere il nostro patrimonio culturale. Ma l'obiettivo è anche un altro: il libro vuole essere uno stimolo alla riflessione su come tramandare patrimoni, metodi, colture e tradizioni alle generazioni future. Un testo insomma per la divulgazione della cultura e della scienza. Il libro intreccia elementi di archeologia, arte, agronomia, alimentazione, botanica, biologia vegetale, farmacologia delle piante, microbiologia alimentare e tecnologia.

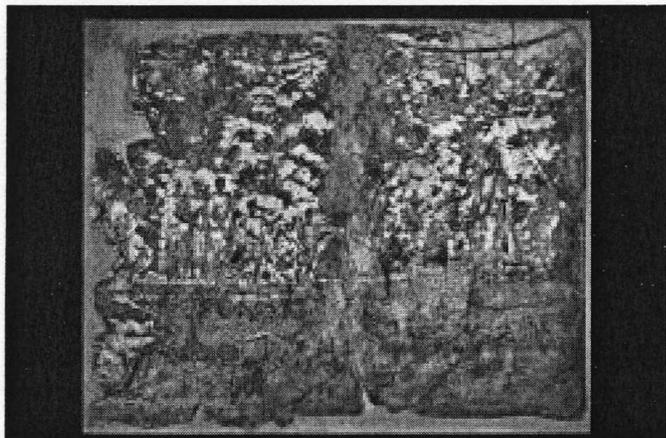
Il testo è dedicato allo storico quartiere Carminiello di Torre Annunziata, dove si trovala Villa Bdi Oplontis (o villa di Lucius Crassius Tertius) all'interno della quale furono rinvenuti gli ori e le monete, molto spesso erroneamente associati alla Villa A (detta anche Villa di Poppea). Il sito, ricco di spunti e di informazioni, ha suggerito la realizzazione del testo quale contributo alla conoscenza del sito stesso e delle sue peculiarità. La dedica al quartiere è uno spaccato di vita nel primo decennio successivo al secondo dopoguerra, quando ancora erano in attività i numerosi pastifici ubicati nella zona e ancora erano presenti lembi di coltivazione a grano che ne ornavano il paesaggio. La Villadi Sant'Antonio Abate è invece frutto di attenzione del gruppo di studio come classico esempio di villa rustica. Infatti le bellezze e la rigogliosità della Campania Felix fecero sì che tutta la zona costiera fosse costellata di ville di ogni tipo. Molto importanti, però, furono le ville-fattoria e le ville rustiche situate nelle zone più interne e pedemontane, di cui ne è chiaro esempiola Villa Cuomo.

Nell'incantevole clima della Chiesa Croce di Lucca, tra le più suggestive del centro storico napoletano, intervengono oltre al curatore prof. Claudio Rodolfo Salerno ed il suo staff, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Gioacchino Alfano che negli anni tra i primi si è prodigato per la valorizzazione del sito archeologico di Sant'Antonio Abate, e l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania Daniela Nugnes che per conto dell'assessorato, ma in particolar modo in prima persona si è prodigata per la sponsorizzazione della stampa della pubblicazione stessa.

di Redazione

21/06/2013

SABATO 22 ORE 18.00 NAPOLI CHIESA CROCE DI LUCCA, PRESENTAZIONE AGER POMPEIANUS ET AGER STABIANUS



Villa Cuomo Sant'Antonio Abate, Larario dipinto

Una presentazione dinamica quella che si svolgerà sabato 22 giugno alle ore 18.00 a Napoli presso la Chiesa Monumentale Croce di Lucca, in p.zza Miraglia (via dei Tribunali), dove attraverso il documentario Archeologia di Segni Percettivi si partecipa alle fasi che hanno condotto all'ideazione e alla stesura del testo "AgerPompeianus et AgerStabianus". L'affascinante cornice della Chiesa, gestita dalla Seconda Università di Napoli e nelle competenze della Soprintendenza per i beni architettonici, storici e paesaggistici di Napoli e provincia, fa da sfondo a quello che appare una sorta di 'backstage' che permette l'attraversamento di eventi, circostanze, vissuti, interviste che hanno suggerito la pubblicazione del testo. L'opera è realizzata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali che con un impegno di 3 anni di lavoro ha dato vita ad un libro videato, narrato attraverso le immagini sulla vita, le abitudini, il vivere antico nella Villa B di Oplontis (Torre Annunziata) e nella Villa Cuomo di Sant'Antonio Abate. Una modalità alternativa di fruizione del patrimonio culturale, legata a sperimentazione e valorizzazione che permette la possibilità di presentare la storia che ci ha preceduti, il mondo antico attraverso narrazioni, interviste e reperti che filologicamente diventano contemporanei. Dichiara Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, "Ho voluto mettere insieme contributi individuali che si intrecciassero tra loro in modo interdisciplinare e multidisciplinare dando una lettura del passato a più livelli diversi tra loro. Nei miei lavori di sperimentazione culturale - continua il prof. Salerno - ed in questo in particolare punto sul senso della comunicazione tra noi e l'ambiente che non è solo visiva, in questa realizzazione ho voluto narrare con le percezioni sensoriali un ambito archeologico. La narrazione senza parole - termina il Presidente - interviene come vero e proprio medium culturale". Il testo "AgerPompeianus et AgerStabianus", in particolar modo, raccoglie e approfondisce le precedenti ricerche dell'Istituto sulle due ville: di Oplontis e di Sant'Antonio Abate. Il libro affronta il complesso tema della fruibilità e della valorizzazione dei beni culturali agli albori del terzo millennio. Partendo proprio da siti archeologici meno noti di Pompei, ma non meno importanti, quali Sant'Antonio Abate e Oplontis, si narra l'esperienza realizzata in alcune ville rustiche della zona, attraverso un nuovo modello della fruizione della cultura scientifica, fondato soprattutto sulla percezione e sui sensi. Il volume, sintesi dell'attività di un gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinato da Claudio Rodolfo Salerno, intende rileggere e interpretare la questione della valorizzazione dei beni culturali affrontando il problema da un punto di vista insolito: l'esperienza artistica e sinestetica come artificio per far vivere e rivivere il nostro

patrimonio culturale. Ma l'obiettivo è anche un altro: il libro vuole essere uno stimolo alla riflessione su come tramandare patrimoni, metodi, colture e tradizioni alle generazioni future. Un testo insomma per la divulgazione della cultura e della scienza. Il libro intreccia elementi di archeologia, arte, agronomia, alimentazione, botanica, biologia vegetale, farmacologia delle piante, microbiologia alimentare e tecnologia. Il testo è dedicato allo storico quartiere Carminiello di Torre Annunziata, dove si trova la Villa B di Oplontis (o villa di Lucius Crassius Tertius) all'interno della quale furono rinvenuti gli ori e le monete, molto spesso erroneamente associati alla Villa A (detta anche Villa di Poppea). Il sito, ricco di spunti e di informazioni, ha suggerito la realizzazione del testo quale contributo alla conoscenza del sito stesso e delle sue peculiarità. La dedica al quartiere è uno spaccato di vita nel primo decennio successivo al secondo dopoguerra, quando ancora erano in attività i numerosi pastifici ubicati nella zona e ancora erano presenti lembi di coltivazione a grano che ne ornavano il paesaggio. La Villa di Sant'Antonio Abate è invece frutto di attenzione del gruppo di studio come classico esempio di villa rustica. Infatti le bellezze e la rigogliosità della Campania Felix fecero sì che tutta la zona costiera fosse costellata di ville di ogni tipo. Molto importanti, però, furono le ville-fattoria e le ville rustiche situate nelle zone più interne e pedemontane, di cui ne è chiaro esempio la Villa Cuomo. Nell'incantevole clima della Chiesa Croce di Lucca, tra le più suggestive del centro storico napoletano, intervengono oltre al curatore prof. Claudio Rodolfo Salerno ed il suo staff, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Gioacchino Alfano che negli anni tra i primi si è prodigato per la valorizzazione del sito archeologico di Sant'Antonio Abate, suo paese di origine.

Inserito da:

Utente del WEB